



I MASS MEDIA TRA GLI ANNI VENTI E GLI ANNI QUARANTA

NUOVI MEDIA PER UN NUOVO

SECOLO



Please remain. You furnish the pictures, and I'll furnish the war (William Randolph Hearst, 1897)

l'invenzione della notizia
un giornalismo popolare



Io ho in mente un piano di sviluppo che farebbe della radio uno strumento domestico al pari del pianoforte o del giradischi. L'idea è di portare la musica nelle case attraverso la radiofonia (David Sarnoff, 1916)

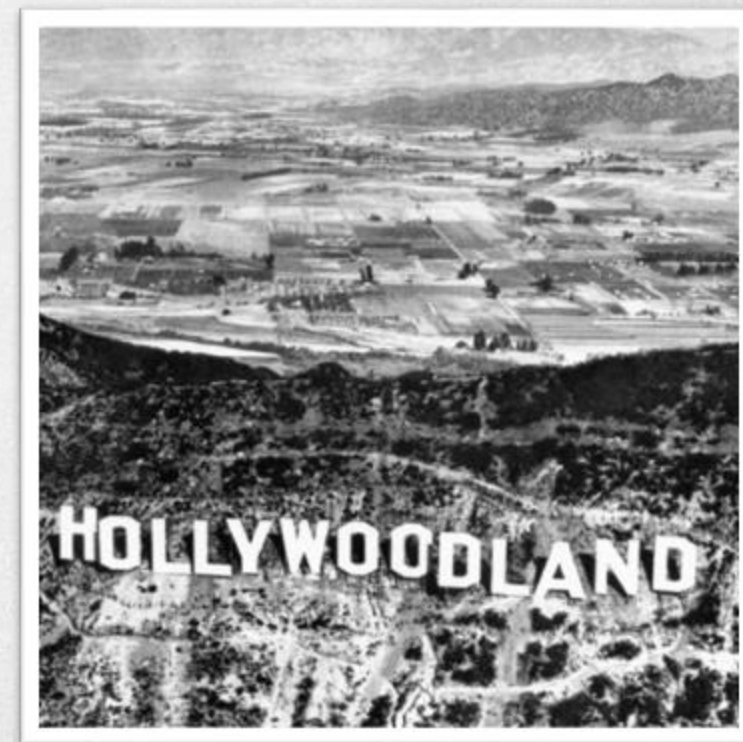
Frank Conrad e la KDKA di Pittsburgh, 1920



You ain't heard nothing yet (1927, Il cantante di Jazz)

Hollywood: il cinema come industria

Lo Studio System



i due modelli di **broadcasting**: Usa ed Europa

LA SITUAZIONE IN ITALIA: la fascistizzazione della stampa



giornalista fascista è colui che nell'esplicazione della quotidiana attività, non mira che a servire il Duce, l'Italia e la Rivoluzione, dimostrando chiaramente di infischarsi dell'opinione pubblica, della poltrona e dei pericoli

Riassunto sul problema della stampa fascista, 1932



acquisizione delle proprietà o cambi di direzione concordati con le proprietà



regio decreto sulla stampa: preparato nel 1923 e pubblicato nel 1924



istituzione del direttore responsabile
i prefetti possono sospendere le pubblicazioni per turbamento dell'ordine pubblico
«ordini alla stampa» (le veline)



prima dai Prefetti e poi da istituzioni statali

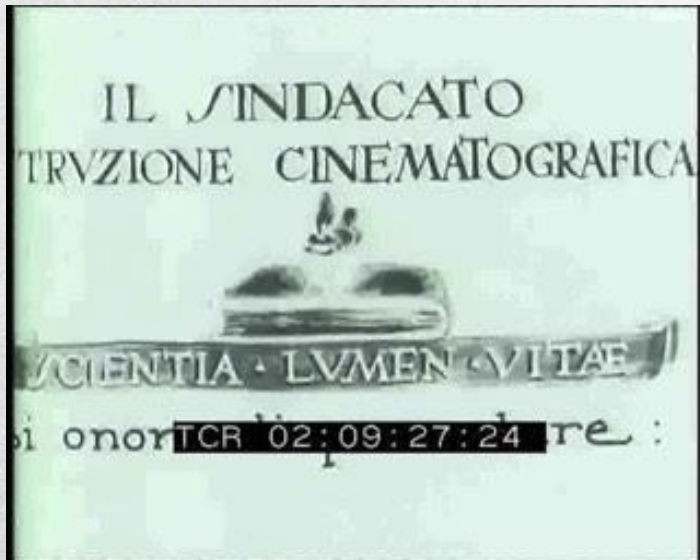


LA SITUAZIONE IN ITALIA: 1924, anno di svolta



nasce l'**URI, Unione Radiofonica Italiana**, unione patrocinata da **Costanzo Ciano** e **fusione** di due società già esistenti, la **Radiofono** (facente capo a Marconi) e la Società Italiana Radio Audizioni Circolari (**SIRAC**), legata alla Western Electric

La prima radioaudizione è il **6 ottobre 1924**



nasce il **Sindacato Istruzione Cinematografica (SIC)**. Colpito da un filmato (Dove si lavora per la grandezza d'Italia), Mussolini capisce l'importanza propagandistica delle immagini in movimento e il SIC cambia nome in **LUCE (L'Unione Cinematografica Educativa)**. Nel **1925** diventa un soggetto pubblico con il nome di **Istituto Nazionale Luce** e nel **1926** un decreto rende **obbligatoria la proiezione dei cinegiornali** prima degli spettacoli cinematografici



IL CONTROLLO DELL'OPINIONE PUBBLICA

1924 nasce il **ministero delle Comunicazioni**: tutti i mezzi di comunicazione (intesi come vettori: telefonia, marina, ferrovie, poste e telegrafi) sono controllati da un unico soggetto

1922 **Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio**: è l'antesignano di tutti i successivi strumenti di controllo dell'informazione

1934 **Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda**

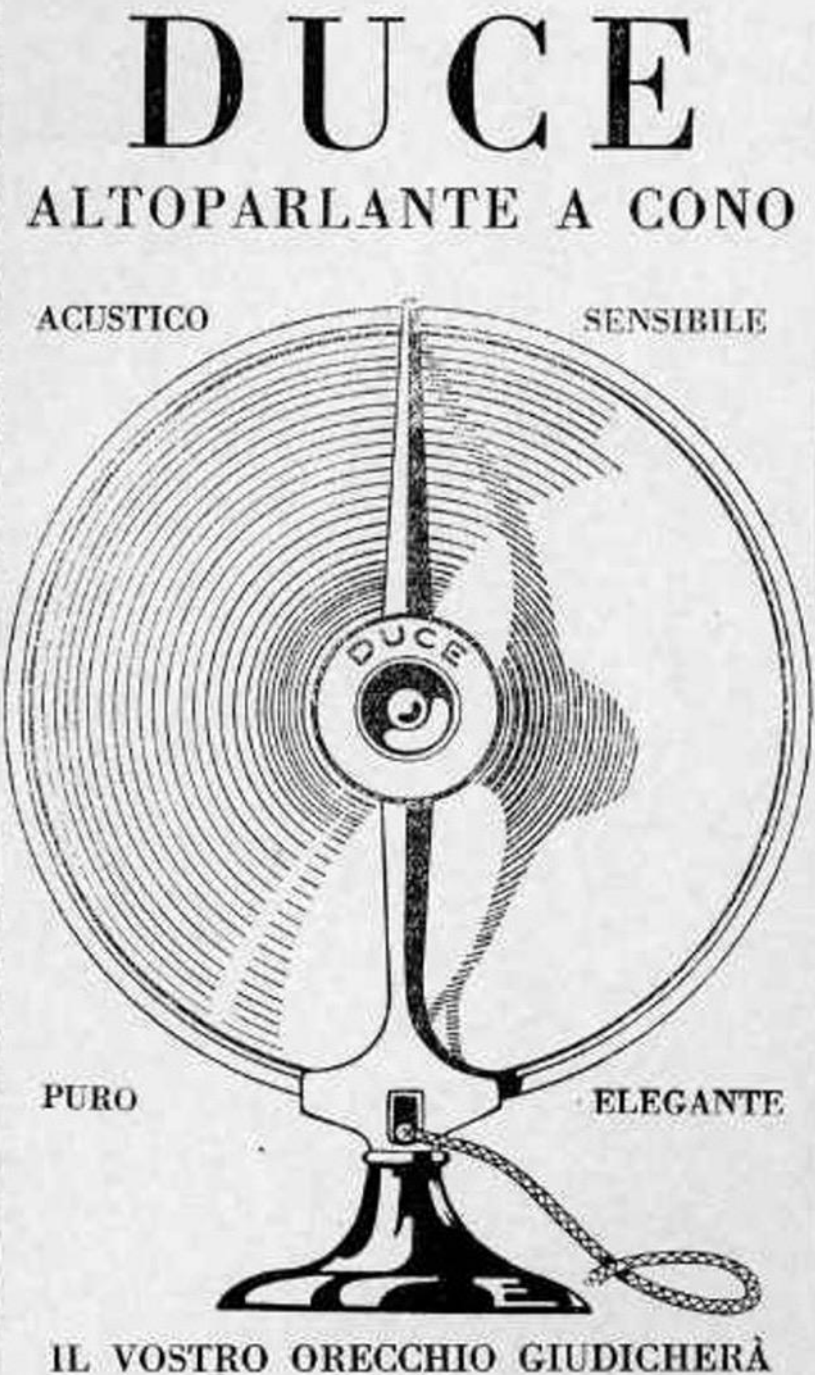
1935 **Ministero della Stampa e Propaganda**

1937 **Ministero della Cultura Popolare**



il regime fascista inibisce alla base il processo di formazione di un'opinione pubblica politicamente qualificata e chiude tutti gli spazi politici alla sua espressione, impedendo così ogni possibile attrito con il potere

Simona Colarizi



LA RADIO E IL SUO PUBBLICO



Come desiderate i vostri programmi dell'Unione Radiofonica Italiana?, «Radiofonica», 1934



mentre in un primo tempo il fascino della Radiofonia fu riservato agli iniziati, (...) rapidamente attinse quanti sanno gustare le strofe di una canzone (...), lo snodarsi sereno e vivace di una melodia. Diciamo pure: il grande pubblico

La Radiofonia fattore di civiltà, «Radio Orario», 1926



scarsa diffusione privata (alti costi degli apparecchi)



ascolto collettivo spontaneo

...si trovano dei rivenditori di radio ovunque. (...) Ogni rivenditore, anche con un negozio di poche lire di materiale, la prima cosa che fa è quella di far sentire la radio allo spettabile pubblico. Sicché non è più possibile transitare per Milano senza sentir la trasmissione della stazione locale. Sia da una finestra che da un portone, dal sottoscala, dai balconi ecc., nei cinema, negli alberghi, ovunque insomma, non ci si può più salvare dalla trasmissione melodiosa o parlata della 1MI

«La radio per tutti», 1926



ascolto collettivo organizzato



La radio deve aspirare a diventare il giornale parlato d'Italia, strumento potente di propaganda a disposizione del Governo

Annuario Eiar 1929

DIAMO UNA RADIO AL POPOLO ITALIANO

1927

L'URI diventa EIAR (Ente Italiano per le Audizioni Radiofoniche) e si rinforza il controllo del fascismo

24 RADIOCORRIERE

LA XVI FIERA DI MILANO
AFFERMA IL SUCCESSO DEL
NUOVO MOD. 75G
ESPRESSIONE DI
INSUPERABILE
TECNICA CO-
STRUTTIVA ●



75G

RADIOFONOGRACO
SUPERETERODINA
A 7 VALVOLE ONDE
CORTE - MEDIE - LUNGHE

Circuito: a cambiamento di frequenza con 9 circuiti accordati - Valvole: 1 esodo, con funzioni di oscillatore e 1° rivelatore, 2 pentodi amplificatori di media frequenza, 1 doppio diodo triodo come rivelatore, controllo automatico di volume (ritardato) amplificatore bassa frequenza, 2 pentodi di uscita in push-pull, 1 rettificatrice - Sensibilità: 1 micro-volta (uscita standard) costante su tutta la gamma - Selettività: 9 Kilocicli per il rapporto da 1 a 100 - Potenza d'uscita: 7 Watt indistorsi - Scala parlante di grandi dimensioni, illuminazione commutabile per le 3 gamme - Regolazione: di tono con controllo manuale - Indicatore: visivo di sintonia - Fonografo: motorino elettrico ad induzione, silenziosissimo, con avviamento ed arresto automatico e pick-up speciale - Altoparlante: elettrodinamico grande modello (cono di cm. 29 di diametro) - Alimentazione: 110, 125, 155, 220 Volt.

PREZZO in contanti **L. 3100**
A RATE: L. 720 in contanti e 12 effetti mensili da L. 215 ciascuno.
Tasse governative comprese. Escluso l'abbonamento alle Radio audizioni.

**ALLOCCCHIO
BACCHINI**

ALLOCCCHIO, BACCHINI & C. - CORSO SEMPIONE, 93 - MILANO




...riceviamo lettere su lettere da ogni parte, specialmente da piccolo borghesi, operai, pensionati, rurali, lettere che dimostrano quanto sia sentito il bisogno della radio e perfettamente compresa la sua funzione nazionale, e come sia cocente il rammarico di non possedere quel miracoloso mezzo di convivenza civile che allieta e soddisfa una minoranza di privilegiati, e costituisce per la maggioranza degli italiani una realtà inaccessibile

«La Stampa», 1934

	Stati Uniti	Gran Bretagna	Francia	Germania	Italia
1921	50.000				
1922	600.000				
1924		330.000		100.000	
1925	4.000.000	1.000.000		1.000.000	
1927	6.500.000			oltre 2.000.000	40.000
1928			meno di 600.000		
1929	10.000.000	3.000.000			99.000

DIAMO UNA RADIO AL POPOLO ITALIANO



1935

nasce l'Ente Radio Rurale

1937

nasce la Radio Balilla



la nascita dell'Ente Radio Rurale ha costituito una svolta epocale nella cultura radiofonica nazionale prima con l'appropriazione simbolica del mezzo radiofonico, poi con la sempre più incisiva presenza nel palinsesto di programmi specifici, elaborati all'interno delle strutture stesse del regime e dunque sottoposti al suo controllo politico



IL MEGAFONO DEL REGIME

1934

iniziano le trasmissioni di **Cronache del Regime**. Il programma è curato dal giornalista, membro del Gran Consiglio del Fascismo e del Consiglio di amministrazione dell'Eiar **Roberto Forges Davanzati**. Va in onda tutti i giorni, nelle ore di maggior ascolto, e si presenta come una sorta di «editoriale» del radiogiornale che racconta un'Italia laboriosa e pacificata. Con l'avvicinarsi dell'aggressione all'Etiopia il tono si fa più severo e aggressivo, fino a definire la Società delle Nazioni un «feticcio pseudo-giuridico» e a rivendicare il diritto coloniale dell'Italia.



gli ascoltatori che hanno seguito le prime trasmissioni delle Cronache del Regime avranno già notato la quadratura, l'efficacia con la quale l'oratore (...) espone e commenta. La scelta non poteva essere migliore: lo stile non poteva essere più Stampato», 1934 radiogenico

16 RADIOCORRIERE

SIATE LORO VICINI!

Seguite le gloriose tappe dei nostri valorosi soldati in Africa Orientale, con una radio perfetta....

APRILIA L. 975,-

Supereterodina a 5 valvole onde medie e corte; vendita a rate L. 240,- in contanti e 8 rate da L. 100,- TASSA I.T.A.R. ESCLUSA.

SUPERETERODINE DA 5 A 9 VALVOLE DA LIRE 850,- A LIRE 4500,-

Audizioni e cataloghi gratis a richiesta
Rivenditori autorizzati in tutta Italia

MILANO Galleria Vittorio Emanuele, 39
ROMA Via del Tritone, 88-89 e Via Nazionale, 10
TORINO Via Pietro Micca, 1
NAPOLI Via Roma, 266-269

LA VOCE DEL PADRONE

IL MEGAFONO DEL REGIME

1935



Scritta da **Crivel**, la canzone è un esempio di propaganda diretta ai bambini. Infatti inneggia alla guerra in Etiopia utilizzando Topolino che già l'anno prima era stato protagonista di una trasmissione radiofonica



1938

Con l'improvvisa **morte di Davanzati nel 1936** Cronache del Regime perde la sua efficacia. Affidata ad un gruppo di giornalisti, cambia nome più volte (**Cronache Fasciste**, **Commento ai fatti del giorno**) fino ad essere chiusa nel 1938. Il ministro della Cultura Popolare Alfieri scrive a Mussolini: «la pluralità degli oratori, ciascuno dei quali inseriva saltuariamente nel tessuto delle Cronache la conversazione sua propria con criteri che era difficile rendere omogenei, aveva determinato (...) una ormai troppo visibile caratteristica di **improvvisazione individuale e di intima sconnessione**»

Dip. di Scienze della Comunicazione - Storia contemporanea



1936

Inizia la guerra di Spagna: gli antifascisti trasmettono verso l'Italia da **Radio Milano e Radio Barcellona**



Ricordate l'inverno del '36-37? Ogni operaio che non fosse un ubriaccone, e ogni intellettuale che avesse le scarpe rotte, passarono curvi sulla radio a galena ogni loro sera, cercando nella pioggia che cadeva in Italia, ogni notte dopo ogni sera, le colline illuminate di quei due nomi [Madrid, Barcellona]

Elio Vittorini

NON SOLO PROPAGANDA



fenomeno culturale transmediale, la commedia musicata è un pastiche letterario che mescola personaggi dell'immaginario popolare letterario e cinematografico con motivi orecchiabili e si affida alla pluralità dei registri linguistici consentiti dalla radio

La famiglia
Canterina



Quando la
radio



AL CINEMA



C'è già nei tormenti governativi di quegli anni il dibattito che accompagnerà l'intervento dello Stato nei decenni successivi: si devono premiare i film che incassano di più (...), oppure si devono sostenere i film dotati di qualità «artistiche»?

V. Zagarrio

1931

sostegno ai produttori (10% degli incassi) e blande misure protezionistiche

1933

viene premiata la «qualità», oltre al successo commerciale: si mantengono le misure protezionistiche

1937

viene fondata Cinecittà

1938

legge Alfieri: incentivata la produzione «leggera» e i film di intrattenimento



AL CINEMA

In linea di massima, il regime fascista non sembra volersi servire del cinema di finzione come strumento di propaganda, tanto più che i pochi film esplicitamente propagandistici si rivelano dei fallimenti al botteghino

Lo vado raramente al cinematografo, ma ho sempre constatato che il pubblico invariabilmente si annoia quando il cinematografo lo vuole educare, il pubblico vuole essere divertito Giuseppe Bottai



AL CINEMA



Giorni or sono un avvenimento insolito ha fatto affollare le piazze di alcuni centri del Milanese e della Ciociaria: era giunto un autofurgone nuovo nuovo, intorno al quale avevano fatto ressa subito, pieni di ingenua curiosità, i bimbi di quei rurali. Essi seguivano attentamente tutto quanto facevano gli uomini arrivati con l'autofurgone (...) e finalmente (...) sapevano (...) che (...) quella grande tela bianca, quella macchina che proiettava un fascio di luce vivissima (...) erano il cinematografo

Il cinema per i rurali, in «Cinema»

Nel **1937** in Italia ci sono **oltre 4000 sale** dove erano state proiettate **più di trecento pellicole** viste da **oltre 300 milioni di spettatori**.

La sala cinematografica (e tutti gli altri elementi dell'industria culturale ad essa collegati) è il **luogo di costruzione dell'immaginario collettivo**.

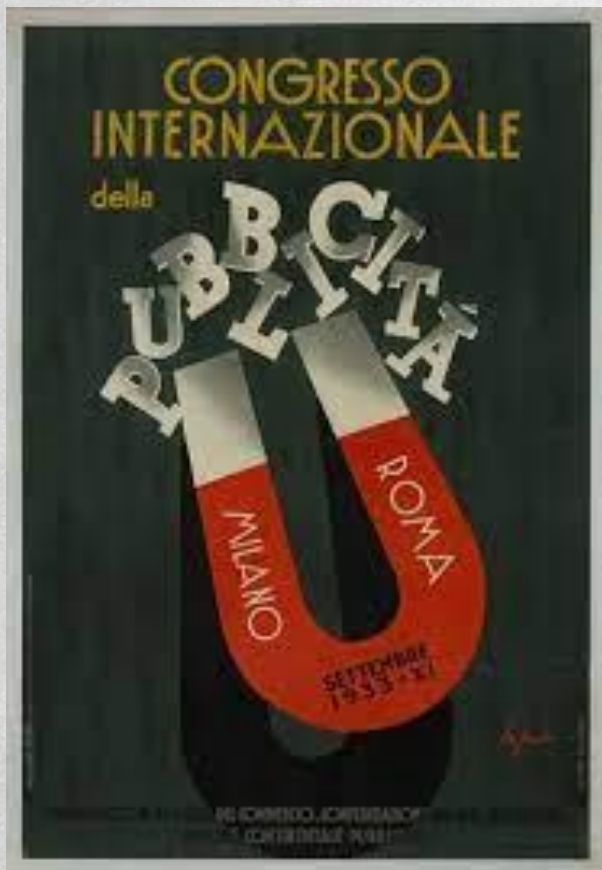


LA PUBBLICITÀ



...strumento indispensabile per educare e dirigere le masse verso il consumo di prodotti più utili e dunque verso stili di vita più sani ed elevati, che corrispondano meglio agli interessi superiori della collettività

Congresso internazionale della pubblicità (Roma-Milano), 1933



Nel **1933** in Italia il numero delle **agenzie pubblicitarie** in Italia è importante: ce ne sono **34 a Milano e 16 a Roma**, ma alcune anche nel sud come a Napoli (3) o Catania (4).
Già negli anni Venti, poi, erano arrivate alcune **agenzie americane** che proponevano un modello diverso

